

Il cd ha 25 anni e già rischia il funerale

TECNOLOGIE Nell'agosto dell'82 a firma degli svedesi Abba uscì il primo compact disc del pop. Da allora nel mondo sono state vendute 200 miliardi di copie, ma internet sta soppiantando il dischetto

■ di Giancarlo Susanna

Un compleanno importante, ma forse un po' sottotono, il 25esimo anniversario dell'introduzione sul mercato del cd. Secondo le stime più recenti della Ifpi - la Federazione Internazionale delle Industrie Fonografiche - nel 2010 le vendite del digitale scaricato da Internet copriranno un quarto di quelle della musica in tutto il mondo. La flessione del cd è sensibile, ma in fondo quello che conta di più - sembra perfino banale affermarlo - è che il consumo della musica sia in crescita qualunque sia il modo di acquistarla. Resta aperta la discussione sulla qualità del suono, ma non c'è bisogno di avere una memoria particolarmente lunga per ricor-



Gli Abba in una foto d'archivio

dare le polemiche che proprio l'arrivo del cd scatenò tra gli audiofili più appassionati e preparati. Facciamo il classico passo indietro, però, perché la storia del cd è molto interessante e per molti versi ha abbondantemente anticipato le tecnologie attualmente in uso. Per farla breve, il cd è il padre del digitale in rete ed è nato grazie alla collaborazione tra due colossi del settore, la Philips e la Sony. All'epoca non si parlava ancora di glo-

balizzazione, ma i tecnici e gli ingegneri delle due società si ritrovarono a lavorare insieme dopo essersi combattuti per anni.

I ricercatori olandesi della Philips avevano elaborato un dischetto del diametro di 110 millimetri in grado di contenere 60 minuti di musica, ma il vicepresidente della Sony e responsabile della realizzazione del progetto, il settantasettenne Norio Ohga, voleva che il cd potesse racchiudere per intero la

Nona Sinfonia di Beethoven. Ohga aveva in mente l'esecuzione di Herbert von Karajan registrata alla fine degli anni '60 (66 minuti), ma gli esperti della PolyGram/Philips decisero di rifarsi a quella incisa nel 1951 da Wilhelm Furtwängler che durava circa 74 minuti. Il cd fu quindi portato a 120 millimetri di diametro e a una durata standard di 74 minuti.

Gli strateghi della joint venture Philips/Sony pensavano in effetti al pubblico della musica

PASSAGGI Qualità del suono e quantità sono nemiche?

Con iPod e rete il compact finisce in soffitta

■ In scatoloni risposti in soffitta o a prender polvere su mensole sempre più alte. Più che il futuro, sembra già il presente del cd, soprattutto per tanti 30enni e under 30. Del resto come competere con i nuovi supporti, con un iPod che permette di portare sempre con sé, in un palmo di mano, tanta musica quanta ne contengono centinaia di dischi? Oggi semmai i cd sono ridotti a mezzo di passaggio. Comprati, riversati nel computer e abbandonati da una parte. Anche i cd, come i vinili a suo tempo, hanno svolto in maniera dignitosa la loro funzione, ma l'innovazione incalza. Gli «apocalittici» ora diranno che l'mp3 non ha la stessa qualità; gli «integrati» che ascoltano la discografia completa del proprio musicista preferito in auto vale senz'altro la perdita. **lu. s.**

e ai gruppi di dilatare il concetto stesso di album, ma dovettero fare i conti con il tasto random, che frammentava la sequenza da loro elaborata. Anche in questo il cd ha percorso i tempi, mettendo in crisi la creatività e le idee dei musicisti. C'è anche chi, convinto della qualità superiore del vinile, al cd ha dichiarato guerra: Neil Young, la cui discografia attraverso circa quarant'anni di produzione, ha bloccato per anni le ristampe di alcuni album e ne ha fatti uscire soltanto quattro, dopo aver dovuto ingoiare le decisioni prese dalla Warner Bros per titoli stravenduti come *Harvest*. Non sempre (quasi mai?) chi scarica musica dalla rete tiene conto delle intenzioni di chi quella musica ha creato, ma noi continuiamo a pensare che

Fu creato dalla Philips e dalla Sony per la «Nona» E Neil Young lo ha odiato

i veri problemi non siano questi. Ci premono di più la diffusione - finora nel mondo si sono vendute circa 200 miliardi di copie di cd - e la qualità. Si era detto che il computer avrebbe eliminato i libri e questo - è sotto gli occhi di tutti - non è accaduto. La molteplicità delle fonti e dei mezzi non può che far bene alla musica e sentimenti come la nostalgia sono destinati a infrangersi contro le sacrosante asperità dei progressi della tecnologia.

Che altro c'è

ROCK

● **Piero Pelù va a suonare in miniera a Carbonia**
Piero Pelù va in miniera. A Carbonia, in Sardegna. Dopo i minatori il piazzale antistante la miniera di carbone di Serbariu, nel parco Geominerario e tra i siti protetti dall'Unesco, ospita il rock italiano. Oggi alle 21 sul palco allestito sotto le torri metalliche che facevano funzionare gli ascensori per il sottosuolo suona e canta Piero Pelù. Nello stesso palco l'anno scorso ha suonato, ballato e cantato per tre ore Jovanotti.

TEATRO

● **A Savona il Lemming con un viaggio dantesco**
È il Teatro del Lemming con «Nekia. Viaggio per mare di notte. Inferno Purgatorio Paradiso» ad inaugurare, con replica oggi, la quarta edizione del Festival Prototipo Priamar nella Fortezza Monumentale di Savona. Lo spettacolo conclude una ricerca della compagnia del Lemming sulla Divina Commedia, durata quattro anni, ed è stato ripensato e adattato appositamente per gli spazi della Fortezza. Il lavoro drammaturgico mira a restituire la complessità di un percorso che abbraccia in Dante una riflessione sulla condizione psicologica, politica e morale dell'uomo e del mondo in cui vive. Dante è visto come cittadino di una polis e la sua Nekyia (in greco, viaggio per mare di notte o discesa agli inferi) come un tentativo di rifondazione di una comunità. Da qui la scelta di affidare ad un piccolo gruppo di spettatori l'identità e il ruolo del protagonista.

TV «La storia siamo noi» al lunedì. Parla anche Tuti Porto Azzurro la rivolta dei carcerati

■ *La storia siamo noi* trasloca al lunedì, sempre alle 23.30. Dopo gli ascolti ottenuti questa estate (il giovedì su Raidue Giovanni Minoli dichiara uno share medio del 12,50% a fronte di una media di rete del 7,49% nello stesso periodo e orari tranne il tg), il programma domani apre il nuovo ciclo con *La rivolta di Porto Azzurro*. 25 agosto 1987: nel carcere sull'isola d'Elba sei detenuti prendono 30 ostaggi. Minoli ricostruisce quella drammatica vicenda attraverso interviste ai rivoltosi e ai protagonisti della politica di quel periodo. Parla, tra gli altri, Mario Ubaldo Rossi, uno degli organizzatori della rivolta, attualmente detenuto nel carcere di Prato. Ai microfoni anche Mario Tuti, terrorista nero e plurimicida, altro protagonista dell'episodio, oggi al lavoro in una comunità di recupero, e l'ex ministro di Giustizia Vassalli.

TEATRO Nuove drammaturgie italiane al festival «Inequilibrio 2007» di Castiglione

Profondo «Nnord», Italia da incubo

■ di Rossella Battisti / Castiglione

Nel lungo sguardo che l'edizione 2007 di «Inequilibrio» a Castiglione ha dato alle nuove drammaturgie italiane, si potevano scorgere interessanti «sussulti» nel panorama creativo dei nostri autori (e anche per questo, il Festival - diretto da Massimo Paganelli - è risultato uno dei più vivaci e in buona salute). Da un lato, l'emergere e l'aspirazione di giovani realtà come il fiorentino Teatro Sotterraneo e il suo *Post-it* (ne abbiamo parlato giorni fa), la conferma di talenti in ascesa come Andrea Cosentino (vedi il suo *Antò le momò*, «avanspettacolo della crudeltà») e il fiorire di piccoli grandi spettacoli poetici (la *Caravankermesse* di David Batignani e Natascia Curci, per dire, che ha vinto anche il premio «clandestino» di Inequilibrio - ovvero quello conferito dalla giuria non ufficiale di

tecnici, organizzatori e addetti al Festival - come migliore spettacolo). Dall'altro, la presenza (e il comportamento drammaturgico) di nomi già piuttosto saldi: l'Accademia degli Artefatti di Fabrizio Arcuri con *AB-USO An Oak Tree* e Fortebraccio Teatro di Roberto Latini con *Nnord*. Ambedue gli spettacoli sono in tournée per l'Italia, ma a Castiglione l'accostamento in cartellone evidenziava il casuale e speculare cambio di rotta

Tableaux vivants di Latini sulla deriva del Paese mentre Arcuri gioca con l'improvvisazione

dei due lavori rispetto alle produzioni precedenti delle due formazioni. Arcuri e il suo collettivo si sono affermati con spettacoli-installazione, eventi «figurativi» a volte itineranti, folgoranti e di poche parole, mentre in *AB-USO* tratto da Tim Crouch si approfondisce l'esplorazione sull'attore che recita, già arretrata con ingegno nel progetto del *Misanthropo* tra Molière e Martin Crimp, dove gli attori si dovevano misurare con il doppio registro classico e contemporaneo. *AB-USO* - con cura drammaturgica di Luca Scarlini - forza all'estremo l'arte attoriale, paradosso teso fra un attore che tira le fila del testo e un altro «volontario» che nulla sa e che si sottopone a fare da spalla in un'improvvisazione un po' cieca e un po' guidata. Lavoro sperimentale, è vero (per cogliere le sfumature bisognerebbe seguire tutte le alternanze e le varie combinazioni degli attori:

un tempo infinito per uno spettatore semplice), ma intelligente e carico di risonanze possibili per un futuro teatrale da inventare. All'altro capo, Roberto Latini - famoso invece per il suo parolario d'attore carico ed evocativo - si inventa una passerella di tableaux vivants ispirata alle (nuove) volgarità del Nord, preso come unità di misura del degrado sociale dell'italiano medio (ma anche alto e basso). Omaggia il *Ssùd* che fu di Peragallo e De Bernardinis, ma si trasforma presto in oggetto a sé, specchio stravagante di contemporanee follie. Galleria di immagini strappate a un devastato panorama italiano, tra omini in valigetta e doppio petto e vallette sguaiate. Curiosamente affine a quello che vanno ideando i giovanissimi vincitori del Premio Scenario i veronesi Babilonia Teatri con *Made in Italy*, cartoline empie del nostro inferno quotidiano.

L'ADDIO Sepolto ieri sulle rive del mar Baltico

Ingmar Bergman Esequie private sull'isola di Faro

■ Il regista svedese Ingmar Bergman è stato sepolto ieri in un cimitero sull'isola di Faro, nel mar Baltico, dove risiedono circa 600 persone. Bergman è morto il 30 luglio scorso all'età di 89 anni e secondo le usanze svedesi non è inusuale che trascorrono molte settimane tra la morte e la sepoltura. Il regista, che durante la sua carriera ricevette diversi Oscar e premi al Festival del Cinema di Cannes, voleva essere sepolto nel cimitero dell'isola. È stato lo stesso Bergman a pianificare il funerale decidendo che doveva svolgersi in privato, senza discorsi commemorativi, solo alla presenza dei familiari e degli amici stretti, e che doveva essere celebrato dal pastore Agneta Soderdhal. Alla cerimonia erano presenti i figli di Bergman l'attrice Liv Ullmann e il giornalista Bibi Andersson. Erano circa 350 i partecipanti alla cerimonia funebre.

COMPLEANNI Chiarita (forse)

la data: è il 18 agosto 1937
Robert Redford: ho settant'anni non uno di più

■ Sono settanta gli anni che Robert Redford ha compiuto ieri. E non settantuno come mandava a dire il suo agente, più che per una svista per probabile «connivenza» con lo stesso attore che detesta le interviste e i bilanci. Anticonformista ma riservato, Redford ama i fatti più delle parole e il compleanno lo passa a occuparsi della prossima edizione del Sundance Film Festival, la rassegna di cinema indipendente da lui fondata, e al montaggio del film che ha diretto e interpretato accanto a Meryl Streep e Tom Cruise, *Lions for Lamb*, ancora una volta prendendo una posizione politica, stavolta sull'esercito americano di stanza in Afghanistan. Il film uscirà a fine anno e non andrà in nessun festival per scelta dello stesso Redford, che vi interpreta la parte di un insegnante idealista. Auguri Robert!

Abbonamenti Postali e coupon Online

Annuale	7gg/Italia	296 euro	Quotidiano	6 mesi	55 euro
	6gg/Italia	254 euro		12 mesi	99 euro
	7gg/estero	1.150 euro	Archivio Storico	6 mesi	80 euro
				12 mesi	150 euro
Semestrale	7gg/Italia	153 euro	Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	6gg/Italia	131 euro		12 mesi	200 euro
	7gg/estero	581 euro			

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul CC postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Beneficio bancario sul CC bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLIIT33)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/6650512 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** publicitypress

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.6353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera 9, Tel. 070.8500801
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Gioioli 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Meritana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANDRIGO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Teracoli 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Cristina e Nicola Zingaretti si stringono con affetto attorno a Stefano Fassina per la dolorosa scomparsa del fratello

GIAMPAOLO

Nicola Zingaretti e tutto il Comitato Regionale del Lazio dei Ds si uniscono al dolore di Stefano e di tutta la famiglia Fassina per la dolorosa perdita di

GIAMPAOLO

Barbara Pollastrini è vicina con affetto all'immenso dolore che ha colpito Stefano Fassina per la scomparsa del fratello

GIAMPAOLO

GIUSEPPE SERPIETRI

L'ultimo saluto al nostro caro collega lunedì alle ore 10 alla chiesa San Lorenzo a Formello.

I Democratici di sinistra di Masate, nel primo anniversario della scomparsa di

ANTONIO RIPAMONTI ricordano a tutti quanti lo hanno conosciuto, la esemplare testimonianza di vita e la generosa e instancabile figura di militante politico.

Masate (MI), 19 agosto 2007

Per Necrologie Adesioni Anniversari

PK publicitypress

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
14,00 - 18,00	
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258	